



Aprile 2016

La questione

Un trentennale di gratitudine

"Il Centro Culturale don Renzo Fumagalli compie 30 anni!

Il 12 aprile 1986 si svolse l'inaugurazione ufficiale del Centro Culturale don Renzo Fumagalli alla presenza dei soci fondatori, del sindaco e della giunta comunale, del parroco e di tutti i cambiaghesei interessati alla nascita di questa nuova e particolare associazione.

Quanti, tra i presenti di allora, avrebbero pensato che 30 anni dopo il Centro Culturale, non solo fosse ancora in piedi, ma fosse ancora una proposta attraente?

Ebbene, sabato 9 aprile 2016, esattamente 30 anni dopo, si è svolta la festa per questo importante anniversario alla presenza di alcuni dei soci fondatori, dell'allora sindaco, dei fratelli di don Renzo (a cui il Centro è dedicato), dell'attuale vice-sindaco, della Pro Loco locale, dei sacerdoti della Parrocchia e di altre 120 persone fra soci storici, soci recenti e simpatizzanti.

La serata è stata densa di eventi, a partire dalla Santa Messa delle ore 18 in chiesa parrocchiale durante la quale abbiamo pregato per i soci defunti nel corso di questi 30 anni, ma anche per i vivi, perché siano sempre cercatori di verità nella grande compagnia della chiesa. Il parroco don Gianni ha voluto ricordare il trentennale, parlando del centro culturale anche durante la predica,

affermando che **i cristiani sono tali, non solo teoricamente, ma nella vita di tutti i giorni e quindi fanno diventare il cristianesimo "cultura", nel pieno senso del termine.** Come le 8 donne vissute nei gulag sovietici che - ha ricordato sempre don Gianni - nel fondo dell'inferno, hanno fatto trionfare la bellezza.

La festa si è trasferita poi in oratorio dove, ad aspettare gli invitati, c'era un ricco aperitivo e una piccola mostra con foto e documenti storici del Centro Culturale, numeri indimenticabili del giornale "Il Centro" (rivista trimestrale distribuita gratuitamente casa per casa a tutti i concittadini cambiaghesei), volantini delle svariate iniziative e manifesti delle grandi mostre.

L'ottima cena è stata preparata da una squadra di donne fortissime e il servizio ai tavoli gestito dai più giovani che velocemente hanno portato i ricchi piatti del menu a tutti i commensali.

Alcuni canti popolari hanno saputo coinvolgere piano piano tutti i partecipanti e hanno introdotto il discorso del Presidente Luigi Gallo che ha tenuto particolarmente a ringraziare i Soci e tutti coloro che dal 1986 hanno contribuito alla vitalità di questo centro Culturale che negli anni ha saputo rinnovarsi, facendo anche a meno di iniziative che nel tempo erano diventate storiche, per lasciar spazio alla novità e a ciò che più si faceva essenziale. Ha così raccontato delle grandi iniziative che - adesso - sono diventate le più caratteristiche e che portano avanti il filo rosso dell'associazione: i cineforum con l'amico Leonardo Locatelli, esperto sì di cinema, ma pronto a mettere in discussione se stesso dopo aver visto un film e che ci provoca ogni volta a fare lo stesso; le gite artistico-culturali con il professore Enzo Gibellato che attirano non tanto per le bellezze che andiamo a vedere (anche), ma soprattutto per lui, Gibo, la nostra guida; le grandi mostre che proponiamo ad ottobre e che ormai sono diventate un appuntamento fisso della comunità cambiaghese; gli incontri in collaborazione con gli altri Centri Culturali della Martesana con i quali lavoriamo e ci paragoniamo spesso.

La serata è proseguita con canti e sorprese, finendo poi con l'assemblea classica per i soci: elezione del nuovo direttivo, bilancio del 2015 e presentazione del programma per tutto il 2016.

Insomma, una vita ricca che ha entusiasmato all'inizio e che entusiasma adesso. **Ma qual è il segreto di questa vitalità?**

Il segreto sta proprio nella frase di Giovanni Paolo II scelta 30 anni fa come motto per il Centro Culturale e che vale più che mai adesso: **"La cultura è ciò per cui l'uomo in quanto uomo diviene maggiormente uomo". Non è un**

gioco di parole: è proprio così. La cultura non è qualcosa solo per "addetti ai lavori", per gli "esperti in materia", ma è qualcosa di fondamentale, senza la quale saremmo meno noi stessi, come per le donne nei gulag.

(Centro Culturale don Renzo Fumagalli di Cambiagio, Mi)